

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI E ITTICHE



RAPPORTO

2017

**ATTIVITA' DI VIGILANZA DEL
CORPO FORESTALE REGIONALE**

GIUGNO 2018

L'elemento caratterizzante le attività del Corpo forestale regionale nel 2017 è stato l'ingresso in servizio presso le Stazioni forestali di 9 nuove guardie forestali e l'assunzione di altri 7 allievi che nel corso del 2017 hanno completato la formazione propedeutica all'ingresso in servizio.

Gli appartenenti al Corpo forestale regionale, ai quali è attribuita la qualifica di Ufficiale/Agente di Polizia Giudiziaria e Agente di Pubblica Sicurezza, attualmente (dati maggio 2018) sono quindi **285** (20 unità in meno rispetto al 2016), distribuiti nelle varie qualifiche come sotto riportato (230 CFR e 55 PL):

Dirigente ispettore forestale:	4 (+ 1)
Funzionario forestale :	31 (- 1)
Ispettore forestale superiore:	2 (- 3)
Ispettore forestale:	60 (- 18)
Maresciallo forestale superiore	14 (- 2)
Maresciallo forestale capo:	10 (+ 3)
Maresciallo forestale:	73 (- 5)
Guardia forestale scelta:	0
Guardia forestale:	36 (+ 7)
Organico aggiuntivo personale ex Polizie locali provinciali:	
Ufficiali di PL:	6 (- 1)
Sottufficiali di PL:	43
Agenti di PL:	6 (-1)

Nel 2018 sono già andati in pensione 2 marescialli e 9 ispettori, cui se ne aggiungeranno altri 5 entro l'anno corrente.

Tre dirigenti, 24 funzionari, 1 ispettore superiore, 16 ispettori , 1 maresciallo superiore, 1 maresciallo capo e 15 marescialli (61 persone), affiancati da 4 ufficiali di PL, 9 sottufficiali di PL e 2 agenti di PL, per un totale di **76** forestali, prestano la loro opera negli uffici dei vari Servizi dell'Area foreste e territorio della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche. Tra questi uffici quello con il maggior apporto di personale forestale è il Servizio foreste e Corpo forestale regionale, che nelle sue articolazioni territoriali e nelle sue strutture specialistiche (Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale , Centro didattico naturalistico , struttura stabile centrale per l'attività di prevenzione del rischio da valanga, CESFAM) vede occupati, accanto ai colleghi con profilo tecnico e amministrativo, 34 forestali. (1 dirigente, 8 funzionari, 7 ispettori, 1 maresciallo superiore, 1 maresciallo capo, 8 marescialli, 2 ufficiali di P.L., 4 sottufficiali di P.L. e 2 agente di P.L.).

Gli appartenenti al Corpo che prestano servizio in uffici esterni all'Area, quali Procure della Repubblica (7 forestali tra Pordenone e Udine), Protezione Civile (1 dirigente), Ente Tutela Patrimonio Ittico (4 tra

funzionari e marescialli), Servizio paesaggio e biodiversità (3 funzionari), Servizio caccia e risorse ittiche (1 forestale) e Servizio competitività sistema agroalimentare (1 funzionario), sono in tutto 18.

Alla data odierna presso le 27 Stazioni forestali operano 194 addetti ($\Delta = -4$), di cui 37 provenienti dalle ex Polizie locali, che sono stati assegnati a partire dall'inizio del 2017, a 17 Stazioni forestali sul territorio (4 presso l'IF di Trieste e Gorizia, 5 presso l'IF di Pordenone, 6 presso l'IF di Udine e 2 presso l'IF di Tolmezzo), il che ha consentito d'aumentare gli organici e supportare le attività nelle Stazioni. La carenza di personale già appartenente alla Polizia Provinciale sul territorio montano dell'IF di Tolmezzo è stata parzialmente limitata con l'assegnazione tra gennaio 2017 e gennaio 2018 alle Stazioni afferenti a quell'Ispettorato di 16 delle 17 nuove guardie forestali assunte negli ultimi due anni dalla graduatoria del concorso ancora vigente.

Ai fini di una completa riorganizzazione del Corpo sussistono al momento ancora almeno due problemi: il principale problema risiede nel fatto che gli operatori del comparto Polizia Locale non hanno ancora acquisito tutte le competenze del CFR, in quanto la Legge regionale n° 3/2016 prevede che, fino al compiuto e definitivo inquadramento contrattuale, gli operatori possano continuare a svolgere solo le competenze già esercitate presso le Amministrazioni di provenienza. La seconda problematica consiste nel completamento della formazione e del conseguimento di una nuova sensibilità alle nuove mansioni da parte delle due anime che compongono il Corpo. I processi formativi sono a buon punto, mentre per quel che riguarda il conseguimento di sensibilità alle nuove mansioni questo non potrà che dirsi compiuto dopo il necessario periodo di tempo.

Il Servizio foreste e Corpo forestale ha completato il ciclo formativo di tutti gli operatori in materia di antincendio boschivo e si sono concluse le attività di formazione all'uso dell'arma lunga nelle attività di deroga e controllo della fauna che hanno visto la partecipazione di circa una quarantina di addetti.

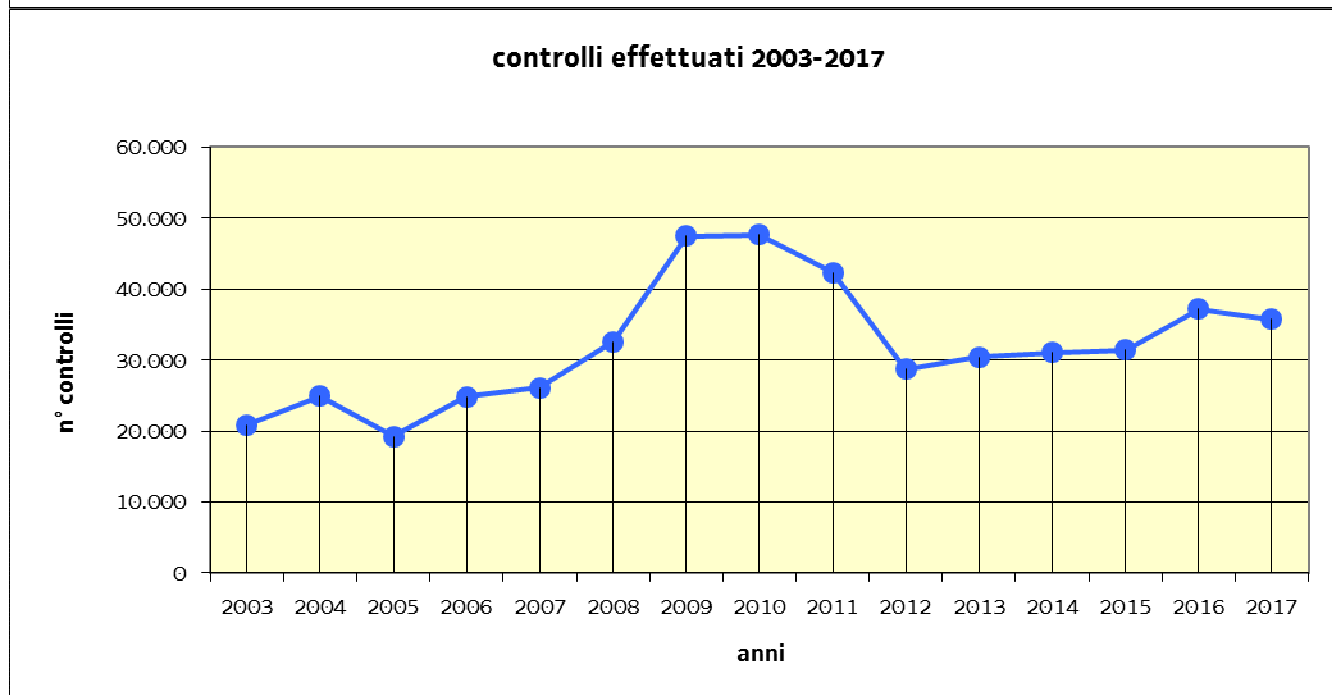
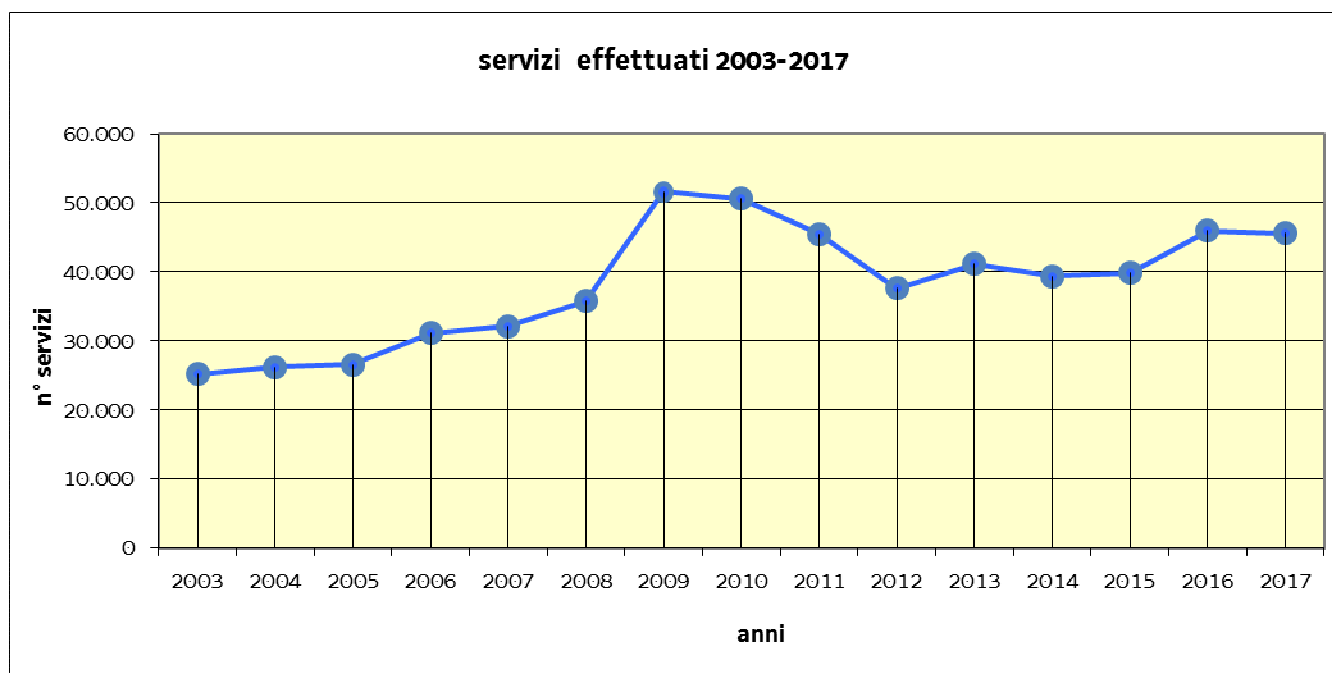
L'arrivo di nuovo personale e la sua redistribuzione sul territorio ha permesso di arginare temporaneamente i problemi di organico, ma l'acquisizione di nuove competenze da una parte e la previsione di forti esodi per raggiunti limiti di età o contributivi dall'altra, potranno rendere in futuro problematica l'effettuazione dei servizi basilari, in modo particolare per le Stazioni che insistono sul territorio montano della Regione.

L'età media del Corpo ha poco beneficiato dell'ingresso delle nuove guardie, e oramai il 23% degli appartenenti al Corpo ha già raggiunto o raggiungerà nell'arco del 2018 i 60 anni, mentre solo il 7% ha un'età minore o uguale a 40 anni.

Servizi e controlli effettuati (con la collaborazione di Paolo Benedetti)

Durante l'anno 2017 il personale forestale, ha provveduto alle attività di prevenzione, vigilanza e repressione degli illeciti di competenza nei settori caccia, pesca, foreste, protezione della natura, ambiente ed agroambiente, come previsto dall' art. 27 comma 5 della Legge regionale 31 agosto 1981, n.53 e da specifiche norme di settore.

Per quanto riguarda i servizi di vigilanza effettuati ed i controlli puntuali eseguiti, il 2017 è caratterizzato da un assestamento dei valori su quanto raggiunto nel corso del 2016: quasi **46.000 servizi** di vigilanza (-0,7%) e quasi **36.000 controlli** puntuali (-4%).



Per quanto riguarda i **servizi effettuati** nei diversi settori di attività, si riscontra sia a livello regionale che a livello di Ispettorato forestale, una modifica di tendenza, sia in valore assoluto che percentuale regionale, dei servizi relativi all'attività di gestione e ufficio (18%). In particolare notevole la riduzione di tali servizi per quanto riguarda l'ispettorato forestale di Pordenone passato dal 15% del 2015 al 28% del 2016 per poi riallocarsi ad un 17% nel 2017.

Tab 1 attività di gestione e ufficio (registrazioni, statistica , gestione personale , mezzi, radio, controlli sanitari)					
anno	FVG	UDINE	TOLMEZZO	PORDENONE	TRIESTE E GORIZIA
2012	5.889-16%	1.318-15%	2.449-16%	1.018-17%	1.104-15%
2013	6.939-17%	1.752-16%	2.561-17%	968-15%	1.539-20%
2014	7.254-18%	1.701-19%	2.732-18%	1.136-17%	1.532-21%
2015	7.991-20%	1.799-20%	2.794-19%	1.055-15%	1.378-19%
2016	9.681-21%	2.126-21%	3.154-20%	2.416-28%	1.818-19%
2017	8.216-18%	1.892-19%	2.831-18%	1.411-17%	1.377-16%

Rimangono invece sostanzialmente stabili i servizi dedicati a riunioni e attività formative, che incidono percentualmente per il 6%

Per quanto riguarda gli altri settori d'attività, come già successo nel 2016, i servizi di vigilanza denotano una netta prevalenza in due settori – vigilanza faunistico-venatoria (che comprende anche maltrattamento e benessere animale) e boschiva/vincolo idrogeologico – che da soli vedono l'effettuazione di circa il 25% delle attività in generale ed il 32% delle attività sul territorio.

Nonostante ciò, l'incremento riscontrato negli altri settori ha diminuito la netta polarizzazione che si era verificata nel 2016.

Tab 2: servizi effettuati nel 2017			
Settore di attività	N° servizi effettuati	Incidenza	Variazione % su 2016
Vigilanza faunistico-venatoria	6.021	14%	-13%
Attività ambito boschivo vincolo idrogeologico	5.043	11%	-1,5%
Vigilanza aree protette e prati stabili	3.189	7%	+13%
Vigilanza flora e fauna protetta, funghi e tartufi	3.104	7%	+18%
Vigilanza transiti mezzi a motore	2.734	6%	+17%
Vigilanza rifiuti, inquinamenti e cave	2.314	5%	-0,4%

In costante aumento dal 2014 le attività di prevenzione, repressione e spegnimento di incendi boschivi (**2.000** servizi svolti a fronte dei 1.810 servizi del 2016, 1.300 del 2015, 1.100 del 2014, 2.100 del 2013, 2.600 del 2012 e 3.200 del 2011), in ogni caso ancora su livelli caratteristici di un anno relativamente tranquillo dal punto di vista della lotta agli incendi.

Tra i servizi effettuati, meritano una citazione anche i servizi preventivi e di vigilanza effettuati con cadenza settimanale dal personale delle Stazioni forestali di Gorizia e Monfalcone lungo le rive dell'Isonzo per la verifica del rispetto delle normative di carattere ambientale e naturalistico da parte dei frequentatori (soprattutto richiedenti asilo) di tali aree, appartenenti al demanio idrico regionale. Questa specifica attività è frutto di quanto concordato nelle riunioni tenutesi a fine febbraio presso la Prefettura di Gorizia (21 e 28.02.2017) ed è stata disposta ogni settimana dalla Questura di Gorizia con apposita ordinanza che prevede anche il supporto e l'intervento, in caso di necessità (es. identificazione o altre attività che non rientrano nelle competenze del CFR), del personale delle Forze di Polizia statali (Arma dei Carabinieri e Polizia di Stato).

I **controlli effettuati** nell'arco del 2017 sono stati quasi **36.000**, sostanzialmente stabili rispetto al 2016 (-4%).

Anche per quanto riguarda la distribuzione dei controlli, si è verificata una concentrazione in alcuni settori di attività, in maniera ancora più marcata rispetto a quanto evidenziato per i servizi svolti.

Tab.3: controlli effettuati nel 2017			
Settore di attività	N° controlli effettuati	Incidenza	Variazione % su 2016
Vigilanza faunistico-venatoria	7.591	21%	-22%
Ambito boschivo vincolo idrogeologico	6.935	19%	-5%
Vigilanza flora e fauna protetta, funghi e tartufi	3.043	9%	-2%
Vigilanza pesca	2.904	8%	+13%
Vigilanza aree protette e prati stabili	2.471	7%	-6%
Vigilanza rifiuti, inquinamenti e cave	2.437	6%	+4%

I settori **vigilanza faunistico-venatoria** (circa **7600** controlli) e **vigilanza in ambito boschivo e di vincolo idrogeologico** (circa **7000** controlli) assorbono il 40% del totale delle attività, in flessione rispetto al 2016 (46%), ma sopra i livelli raggiunti nel 2015 (35%). Gli altri settori di intervento hanno

incidenza più moderata, con un trend di crescita di diverso spessore per alcuni e di lieve decremento per altri.

Nonostante la variazione negativa rispetto al 2016 (-22%), è notevole il valore relativo del settore vigilanza faunistico-venatoria rispetto agli anni precedenti al 2016, che oscillava tra i 3.878 controlli del 2012 ed i 5.804 del 2013.

Il settore della vigilanza in ambito boschivo e selvicolturale si assesta, con una lieve flessione rispetto al 2016 (-5%) su valori prossimi a quelli registrati fino al 2011, quando si raggiunsero i 7.550 controlli, consolidando la ripresa, iniziata nel 2013 anche a seguito delle nuove direttive impartite al CFR.

In leggera flessione i dati della **vigilanza flora e fauna protette, funghi e tartufi**, con circa **3.000** controlli (3.099 nel 2016, 2.966 nel 2015, 1.372 nel 2014, 2.907 nel 2013, 3.326 nel 2012 e 2.895 nel 2011) e il numero dei controlli effettuati in materia di **vigilanza nelle aree protette e per i prati stabili naturali**, circa **2.500** (2.621 controlli nel 2016, 2.400 controlli nel 2015; 2.200 nel 2014, 2.000 nel 2013, 1.800 nel 2012 e 2.800 nel 2011).

Il settore della **pesca in acque interne** ha recuperato la fase di crescita raggiungendo il valore massimo di circa **2.900** controlli (2.570 controlli nel 2016; 2.425 nel 2015, 2.975 nel 2014, 3.291 nel 2013, 2.600 nel 2012 e 2.100 controlli nel 2011), pur rimanendo ancora attività caratteristica di poche Stazioni.

Nel settore della **tutela ambientale** (rifiuti, inquinamenti, discariche e cave) sono stati effettuati **2.400** controlli, in leggera ripresa (+4%) rispetto al 2016 (2.334 nel 2016, 2.300 nel 2015, 2.500 nel 2014, 2.900 nel 2013, 2.400 nel 2012 e 2.700 nel 2011).

Di rilievo anche i **1.800** controlli sui **transiti con mezzi a motore lungo le strade forestali o fuoristrada**, in particolare nelle aree montane, e i **1.600** controlli effettuati in materia di AIB.

Su scala territoriale la distribuzione dei controlli è fortemente influenzata dalle peculiarità geografiche e socio-economiche del territorio (Tab.4). Nella giurisdizione dell'Ispettorato forestale di Tolmezzo, ad esempio, i controlli sui cantieri e le imprese di utilizzazione boschiva nonché per il vincolo idrogeologico costituiscono tradizionalmente la voce più importante (32%, media regionale 19%). Al contrario i controlli sulle attività di pesca nelle acque interne assumono valori percentuali significativi nelle giurisdizioni degli ispettorati forestali di Udine (13%) e di Trieste e Gorizia (16%), mentre nelle giurisdizioni degli altri due Ispettorati i valori non superano la soglia del 5%.

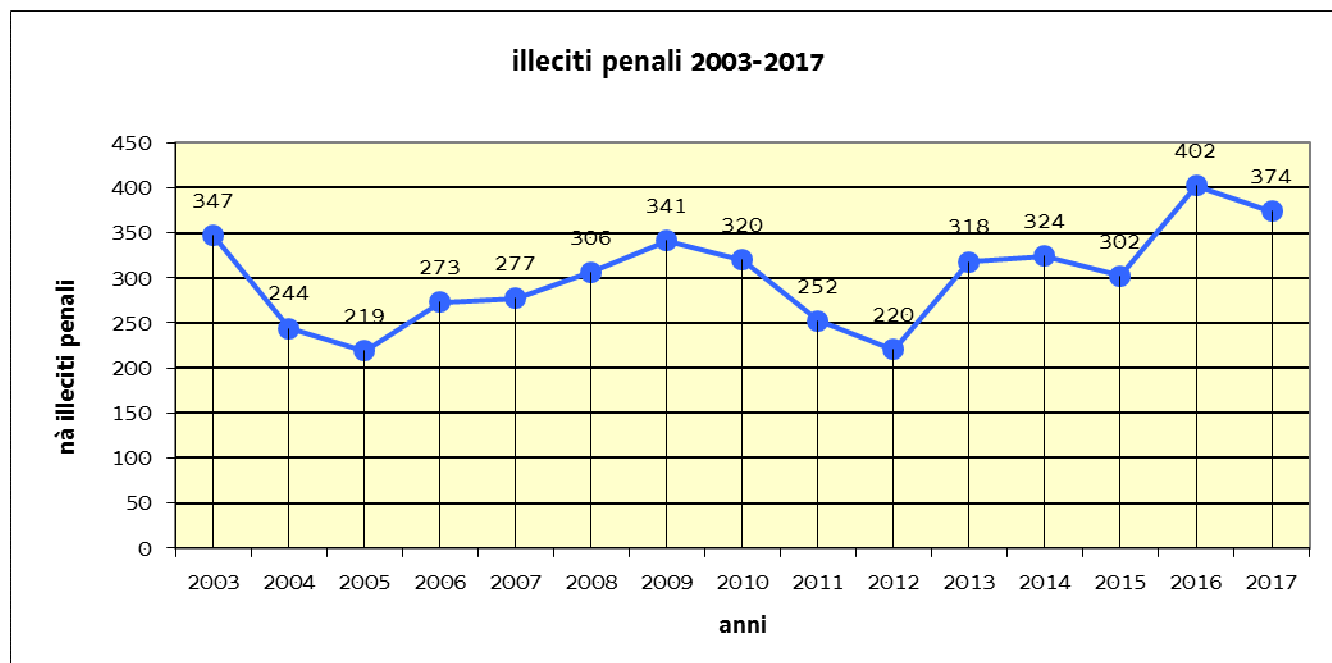
Tab.4: incidenza percentuale dei controlli a livello territoriale

Settore di attività	FVG	UDINE	TOLMEZZO	PORDENONE	TRIESTE E GORIZIA
Vigilanza faunistico-venatoria	21%	16%	12%	32%	25%
Ambito boschivo vincolo idrogeologico	19%	19%	32%	13%	11%
Vigilanza flora e fauna protetta, funghi e tartufi	9%	7%	10%	6%	12%
Vigilanza aree protette e prati stabili	7%	6%	3%	8%	12%
Vigilanza rifiuti, inquinamenti e cave	6%	8%	3%	9%	7%
Vigilanza pesca	8%	13%	3%	5%	16%

Violazioni amministrative e penali (con la collaborazione di Paolo Benedetti)

Nel 2017 sono state accertate **989 violazioni amministrative** e **374 violazioni penali** per un totale di **213 persone sottoposte ad indagine** e **1.044 persone sanzionate**.

Sono stati altresì operati **200 sequestri**.



Il dato degli **illeciti penali** è caratterizzato da una leggera flessione rispetto al 2016 ($\Delta = -7\%$), ma si posiziona in ogni caso su valori nettamente superiori a quelli della serie temporale analizzata.



Per quanto riguarda le **sanzioni amministrative** si tratta invece di un deciso aumento ($\Delta = + 13\%$), che rappresenta il valore massimo della serie storica, determinato dall'incremento verificatosi in tutti e quattro gli Ispettorati forestali.

Come già successo nel 2013, nel 2014, nel 2015 e nel 2016, anche nel 2017 gli illeciti in **materia faunistico-venatoria** sono stati più diffusi: 102 illeciti penali (pari al 27% del totale, -35%) e 184 illeciti amministrativi (pari al 18% del totale, -8%).

Gli illeciti penali in materia di **incendi boschivi** sono stati 110 e 19 gli illeciti amministrativi, dati che variano di anno in anno anche in funzione dell'andamento climatico.

Per quanto riguarda la **materia ambientale** (rifiuti, inquinamenti, discariche e cave), sono stati accertati 48 illeciti penali e 66 illeciti amministrativi, dati sostanzialmente stabili rispetto al 2015 ed al 2016 (51 illeciti penali e 61 illeciti amministrativi nel 2016, 48 illeciti penali e 66 illeciti amministrativi nel 2015, 70 illeciti penali e 56 illeciti amministrativi nel 2014, 45 illeciti penali e 29 illeciti amministrativi nel 2013, 61 illeciti penali e 48 amministrativi nel 2012 e, rispettivamente, 70 e 66 nel 2011).

Da ricordare inoltre i 59 illeciti penali (erano 63 nel 2016, 42 nel 2015 e 53 nel 2014) ed i 34 illeciti amministrativi in materia **di vincolo paesaggistico ed ambientale** ed abusivismo edilizio (16%).

Un netto aumento ($\Delta = + 38\%$) ha avuto la voce delle violazioni ai **divieti di transito in fuoristrada** con 235 illeciti amministrativi (erano 170 nel 2016, 126 nel 2015, 167 nel 2014, 176 nel 2013, 125 nel 2012 e 199 nel 2011).

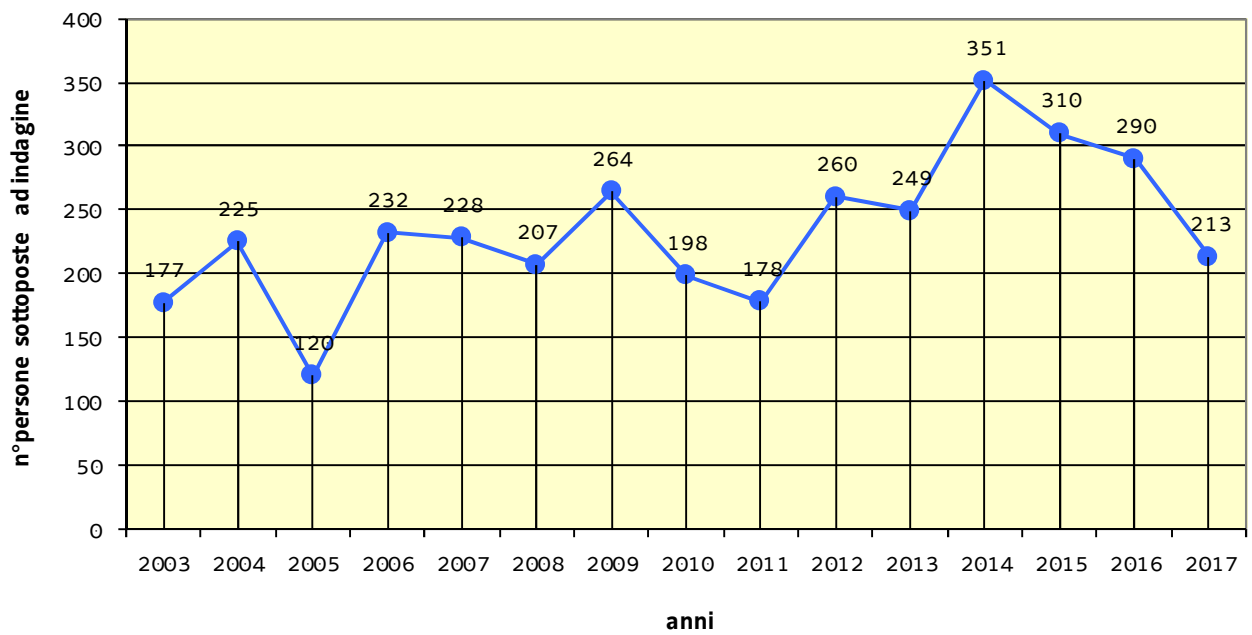
Per quanto riguarda le sanzioni amministrative in materia di **pesca in acque interne**, sono state contestati 127 comportamenti scorretti (erano 110 nel 2016 e 75 nel 2015), mentre la riforma della normativa statale sul bracconaggio ittico, entrata in vigore ad agosto 2016, non ha prodotto neppure nell'arco del 2017 gli effetti che potevano essere previsti: il dato degli illeciti penali, pari a 2 nel 2016, non ha visto nel corso del 2017 la contestazione di alcun illecito. Come già verificatosi nel 2016, l'86% delle sanzioni contestate sono state elevate dalle due Stazioni forestali che operano nella bassa pianura friulana ed isontina.

Gli illeciti amministrativi in **materia boschivo selvicolturale** (121) proseguono nel trend di crescita iniziato nel 2016, dopo alcuni anni di incidenza davvero ridottai (116 illeciti amministrativi nel 2016, 61 illeciti amministrativi nel 2015, 73 nel 2014, 37 nel 2013, 82 nel 2012 e 61 nel 2011) e sono state contestate anche 19 violazioni penali in materia.

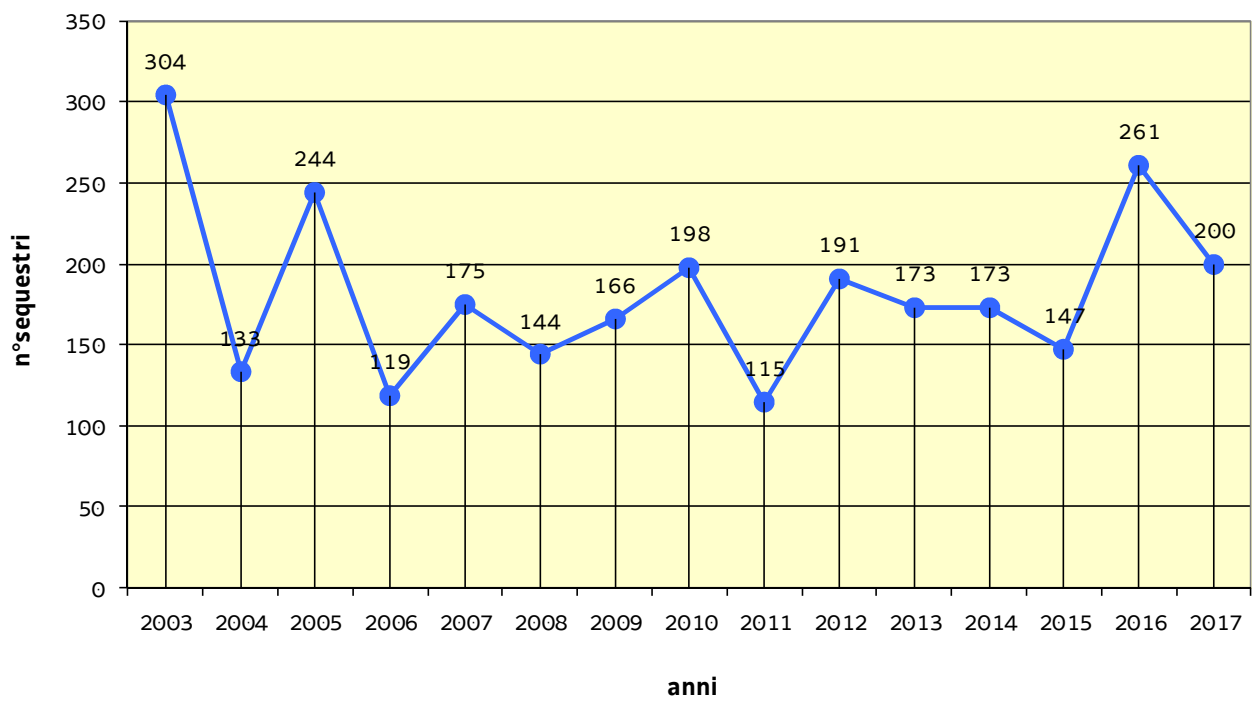
Il verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli alla crescita dei funghi ha determinato anche 84 illeciti amministrativi e 79 sequestri per **raccolta funghi** senza permesso o per quantitativi oltre il limite consentito.

In materia di **aree protette e prati stabili** sono stati contestati 62 illeciti amministrativi: in questo settore, tuttavia, vi sono ancora state molte ordinanze di archiviazione, stante la scarsa o nulla conoscenza sull'Inventario dei prati stabili naturali, dovuta sia alle modalità di sua realizzazione ed approvazione, sia all'inerzia delle Amministrazioni comunali che, in molti casi, non hanno ancora recepito, dopo anni dalla sua approvazione, i vincoli dell'Inventario all'interno degli strumenti urbanistici vigenti.

persone sottoposte ad indagine 2003-2017



sequestri 2003-2017



Come già visto per i controlli, anche per quanto riguarda gli illeciti, sia penali (Tab. 6) che amministrativi (tab. 7), si riscontra come l'incidenza percentuale degli stessi possa variare in funzione del territorio e delle sue peculiarità. Ricordato già precedentemente il caso degli illeciti in materia di pesca in acque interne, l'esempio più significativo di questa realtà riguarda gli illeciti amministrativi in materia boschiva selvicolturale, che costituiscono il 25% degli illeciti amministrativi contestati nell'Ispettorato forestale di Tolmezzo, zona indubbiamente vocata per le attività selvicolturali, mentre nel territorio dell'Ispettorato forestale di Pordenone, solo il 6% delle contestazioni hanno riguardato tale tipo di illecito.

Tab.5: incidenza degli illeciti (p. = penali; a. = amministrativi) per settore di attività e per area territoriale

Settore di attività	FVG		UDINE		TOLMEZZO		PORDENONE		TRIESTE E GORIZIA	
	i.p.	i.a.	i.p.	i.a.	i.p.	i.a.	i.p.	i.a.	i.p.	i.a.
Vigilanza faunistico-venatoria	102	184	16	54	7	26	60	64	6	30
Ambito boschivo vincolo idrogeologico	19	123	6	28	6	71	7	14	0	10
Antincendio boschivo	110	19	37	3	10	11	21	5	42	0
Vigilanza rifiuti, inquinamenti e cave	48	66	9	19	10	6	15	26	7	9
Vincolo paesaggistico ed ambientale ed abusivismo edilizio, polizia idraulica	59	34	8	22	9	0	38	12	4	0
Transito in fuoristrada	1	235	-	34	-	125	1	67	-	9
Pesca in acque interne	0	127	0	65	0	12	0	4	0	46
Vigilanza flora e fauna protetta, funghi e tartufi	1	88	0	17	0	37	1	34	0	0
Vigilanza aree protette e prati stabili	3	62	1	30	0	1	1	11	0	20

Tab.6: incidenza percentuale degli illeciti penali a livello territoriale

Settore di attività	FVG	UDINE	TOLMEZZO	PORDENONE	TRIESTE E GORIZIA
Vigilanza faunistico- venatoria	27%	18%	15%	40%	10%
Vincoli paesaggistici, polizia idraulica abusivismo urbanistico edilizio	16%	9%	20%	25%	7%
Antincendio boschivo	29%	43%	22%	14%	70%
Vigilanza rifiuti, inquinamenti e cave	13%	11%	21%	10%	11%

Tab.7: incidenza percentuale degli illeciti amministrativi a livello territoriale

Settore di attività	FVG	UDINE	TOLMEZZO	PORDENONE	TRIESTE E GORIZIA
Vigilanza faunistico-venatoria	18%	18%	9%	27%	25%
Vigilanza rifiuti, inquinamenti e cave	6%	11%	2%	11%	7%
Ambito boschivo vincolo idrogeologico	13%	10%	25%	6%	8%
Vigilanza flora e fauna protetta, funghi e tartufi	8%	6%	12%	14%	0%
Vigilanza aree protette e prati stabili	6%	11%	0%	5%	16%
Transiti fuoristrada	24%	12%	43%	28%	7%
Vigilanza pesca	13%	24%	4%	2%	37%

Incendi boschivi *(con la collaborazione di Marco Driussi)*

Il Corpo forestale regionale è impegnato sia nell'attività di vigilanza e prevenzione che in quella di spegnimento degli incendi boschivi, in concorso con la Protezione Civile della Regione, i Vigili del Fuoco, in particolare nei casi di incendi di interfaccia urbano-foresta e con il prezioso supporto dei volontari delle squadre AIB comunali di Protezione civile.

Nel 2017 nel mondo, in Europa e in molte regioni italiane, anche nell'arco alpino, la stagione estiva e autunnale è stata una vera catastrofe. In Portogallo in un solo incendio sono perite 64 persone e 150

sono rimaste ferite. In California, in Cile e in Canada ci sono stati incendi grandi come regioni italiane, con enormi danni; vari incendi in Siberia e in altre regioni del mondo. Grandi e numerosi incendi si sono verificati anche nel Centro Sud Italia, sulle Alpi Lombardia e Piemonte hanno subito una serie impressionante di incendi violenti e distruttivi durante l'estate, ma soprattutto che si sono sviluppati fino all'autunno inoltrato. La grande siccità ha però risparmiato il Nord Est Italia: anzi la stagione estiva è stata caratterizzata da un periodo di fresco e con precipitazioni insistenti che hanno determinato una ridotta esposizione agli incendi dei nostri boschi.

La distribuzione mensile degli incendi nel 2017 è stata abbastanza caratteristica, con un picco a fine inverno/inizio primavera, tra marzo ed aprile. L'eredità del periodo siccitoso dell'ultimo mese del 2016 ha lasciato il segno all'inizio dell'anno. Questo fatto però non è un' anomalia, in quanto spesso nei mesi invernali si creano condizioni di siccità .

Rispetto agli anni scorsi il picco estivo è stato decisamente smorzato: in estate, nel mese di giugno si è avuta la massima superficie bruciata, nel mese di agosto invece il massimo numero di incendi.

In conseguenza del tutto sommato favorevole andamento meteorologico, si può dire che, per quanto riguarda il fenomeno degli incendi boschivi, si è trattato di un'annata relativamente tranquilla e probabilmente anche fortunata, se paragonata al contesto italiano, europeo e mondiale.

Il numero totale di incendi (**102**), ma soprattutto le superfici percorse dal fuoco (**103,40** ettari di superficie percorsa dal fuoco, di cui **43,70** ettari boscati; dato medio di circa 1 ha di superficie percorsa per incendio), sono stati abbastanza contenuti rispetto all'andamento degli ultimi quarant'anni.

Nel territorio carsico della ex provincia di Trieste si è avuto il maggior numero di incendi (29; 28% totale). Per la prima volta negli ultimi 20 anni, nel 2017 il personale del Corpo forestale regionale è intervenuto su tutti i 102 incendi boschivi avvenuti nell'anno (100%): sono intervenuti complessivamente 316 forestali per un totale di 1.548 ore di intervento.

Il personale forestale è intervenuto anche per alcuni incendi non boschivi di pianura (incendi di sterpaglia, non suscettibili ad espandersi in aree boscate) su richiesta della Sala Operativa della Protezione civile della Regione.

La prontezza dell'intervento – intesa come il tempo che intercorre tra la prima segnalazione dell'avvistamento del fuoco, da parte di chiunque, al momento in cui la prima pattuglia che arriva sul luogo dell'incendio (volontari AIB, Corpo forestale regionale o Vigili del fuoco) inizia lo spegnimento – è un dato che, naturalmente, dipende anche dai luoghi dove si verificano gli incendi, che possono essere in zone remote o comunque lontane da raggiungere, ma permette comunque di valutare l'efficienza di

un sistema di primo intervento antincendio; il dato medio di **30 minuti** per l'anno 2017 si può considerare un valore buono, di poco superiore alla performance raggiunta nel 2016 (26 minuti).

In deciso miglioramento rispetto al 2016 è il dato relativo alla durata media dell'incendio (**10 ore**), corrispondente al tempo intercorso tra la stima del momento dell'inizio fuoco e lo spegnimento definitivo, con chiusura delle attività, anche di bonifica.

Controllo fauna e deroghe *(con la collaborazione di Andrea Cadamuro)*

E' questo un settore acquisito dal CFR dopo il trasferimento operato dalla L.R. 3/2016 delle funzioni svolte dalle ex Province all'Amministrazione Regionale.

In questo settore è in atto un non semplice processo che prevede, garantendo il mantenimento delle attuali capacità operative, la condivisione delle migliori tecniche volte alla standardizzazione di modalità di approccio ed esecuzione dei provvedimenti, il rinnovamento delle dotazioni in armi, attrezzature e sistemi di cattura, e la formazione e l'addestramento di nuovo personale da impiegare in queste attività.

Si ritiene quindi che nei prossimi anni sarà plausibile raggiungere una migliore efficacia, che a sua volta potrà garantire un miglioramento della performance, dei livelli di sicurezza tanto degli operatori, quanto dei cittadini e una maggiore economicità per l'A.R.

Nell'arco del 2017 è stata data attuazione a 17 provvedimenti di controllo/deroga su cinghiale, piccione, nutria e cormorano. Sono stati effettuati circa 700 servizi che hanno comportato l'abbattimento di 2.800 animali (95 cinghiali, 1.100 nutrie, 1.600 piccioni, 35 cormorani), intervenendo in tutte le aree della regione, quindi ampliando il raggio d'azione a zone che fino al 2016 non erano interessate a tali attività.

Particolarmente delicati i provvedimenti di controllo su cinghiale nel territorio di Trieste e Gorizia, che si svolgono prevalentemente in territorio urbano, e che hanno quindi connotazione più di tutela della sicurezza pubblica che di corretta gestione faunistica o limitazione dei danni causati all'agricoltura.

Vigilanza e primo soccorso sulle piste da sci *(con la collaborazione di Silvio Taroni)*

Con il 1° aprile 2018 si è conclusa la stagione sciistica nel polo dello Zoncolan, gestito da PromoTurismoFVG; e con la stagione sciistica si è concluso anche l'impegno del personale CFR nel servizio di prevenzione, sicurezza e soccorso sulle piste da sci. Tale specifica attività viene svolta sulla base di una specifica convenzione, rinnovata nel mese di gennaio del corrente anno, tra PromoTurismoFVG. e Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

Nel corso dell'inverno 2017-2018 è stato impegnato in tal senso un nucleo specializzato di personale appartenente al Corpo forestale regionale, composto da cinque persone, che a rotazione con contingenti di due 2 addetti hanno garantito tale servizio nelle giornate di sabato e domenica. Tutto il personale forestale impegnato ha seguito uno specifico e continuo percorso formativo e di aggiornamento professionale.

Tale servizio ha comportato diversi livelli d'intervento, il primo dei quali è relativo al soccorso agli sciatori infortunati a seguito di cadute accidentali o collisioni tra persone sulle piste da sci e nei casi più gravi è stato richiesto, direttamente sulle piste, seguendo l'apposito protocollo, l'intervento dell'elicottero del Servizio 118 con personale medico a bordo.

Il personale forestale è inoltre abilitato ad intervenire con manovre di rianimazione cardio - polmonare ed uso del defibrillatore precoce in situazioni di arresto cardiaco (BLS-D).

I forestali hanno effettuato inoltre un continuo monitoraggio delle aree sciabili, dando informazioni agli utenti ed effettuando un efficace servizio di prevenzione dei comportamenti scorretti in pista, sanzionati dalla normativa vigente e dissuadendo gli sciatori indisciplinati dall'assumere atteggiamenti pericolosi, se dal caso, anche attraverso la contestazione delle violazioni alla legge quadro nazionale sulla sicurezza delle aree sciabili (L.24 dicembre 2003, n° 363, "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo") ed alla legge regionale 15 dicembre 2006, n° 27 "Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della Legge 363/2003". Grazie all'elevata professionalità acquisita in 15 anni di attività in tale settore dal personale del Corpo forestale regionale ed al continuo monitoraggio svolto sulle piste di competenza, nel polo sopra citato, al fine di prevenire gli incidenti sciistici, si è rilevata negli anni una costante diminuzione percentuale "rapportata alle presenze" degli incidenti stessi sulle piste.

Nella stagione appena conclusa sono stati effettuati 73 servizi (uomo/giornata), che hanno effettuato n. 22 interventi di soccorso, di cui 3 collisioni tra sciatori; in questi soccorsi, oltre alla relazione di intervento sono stati redatti tutti gli atti del caso (sommarie informazioni testimoniali, spontanee dichiarazioni delle persone coinvolte, verbale dello stato dei luoghi con fascicolo fotografico).

Si può quindi affermare che la presenza del Corpo forestale regionale ha contribuito in maniera sensibile a rendere più sicuro il polo sciistico dello Zoncolan, fornendo nel contempo un costante servizio di informazione agli utenti ed incrementando il livello di sicurezza offerto a chi è impegnato nella pratica dello sci alpino.

Neve e valanghe stagione 2017-2018 (con la collaborazione di Daniele Moro)

La stagione invernale 2017-2018 si è rivelata alquanto importante sotto l'aspetto nivologico: infatti la neve è caduta cospicua già a novembre e gli spessori al suolo sono stati in media o sopra la media per l'intera stagione, come ad esempio per le Alpi Giulie ed il Tarvisiano.

Questa condizione ha favorito una serie di attività istituzionali importanti, che hanno impegnato l'intera struttura stabile competente in materia senza soluzione di continuità fino alla fine di aprile, coinvolgendo spesso anche le Stazioni forestali di montagna.

Nonostante ciò, durante la stagione invernale si sono verificati sulle nostre montagne importanti incidenti da valanga, che hanno visto 7 persone coinvolte, di cui 3 ferite anche in modo grave, su 4 distinti incidenti.

Per quanto riguarda l'attività nel suo dettaglio va sottolineato in particolare l'impegno della Struttura riguardo la preparazione dei forestali neo-assunti sulle tematiche nivologiche e valanghive. A tal proposito oltre alle normali lezioni previste per il corso di formazione dei forestali di fine 2017, a febbraio è stato effettuato a Paluzza un Corso 2A AINEVA completo a cui, oltre ai forestali, hanno partecipato diverse figure professionali parallele, che operano nel mondo della neve, per un totale di ben 39 persone.

Per quanto riguarda invece l'aggiornamento del personale già operante nelle Stazioni forestali di montagna sono state organizzate 10 giornate di addestramento all'uso dell'ARTVA e alle tecniche di ricerca travolti in valanga in varie località quali Tarvisio, Claut, Zoncolan, Passo Tanamea, Forni di Sopra, ciò anche in collaborazione con il CNSAS regionale (anche in applicazione alla recente legge regionale 24/2017 "*Disposizioni per la valorizzazione e il potenziamento del Soccorso Alpino regionale*").

La normale attività di rilievo ha visto impegnato sia il personale della Struttura che quello delle Stazioni forestali nella campagna di raccolta dati, con l'esecuzione di ben 235 rilievi stratigrafici su campi fissi, 69 su percorsi itineranti e 33 sempre itineranti, ma con l'ausilio della Guide Alpine; il tutto per giungere all'emissione di 72 bollettini valanghe con cadenza tri-settimanale durante l'intera stagione invernale.

Il personale è inoltre intervenuto in una decina di serate presso varie sezioni CAI regionali, dove è stata data informazione sulle varie tematiche della sicurezza e della prevenzione degli incidenti da valanga. Quattro sono poi state le giornate di intervento sul terreno per la valutazione del pericolo locale valanghe in occasione di gare scialpinistiche.

Importante inoltre anche l'attività formativa e divulgativa effettuata presso le scuole dell'obbligo ed i licei della nostra regione (9 incontri), anche in collaborazione con il LaREA dell'ARPA-FVG ed una decina

di serate presso varie sezioni CAI regionali dove è stata data informazione sulle varie tematiche della sicurezza e della prevenzione degli incidenti da valanga.

Udine, 30 giugno 2018

Il direttore dell'Area foreste e territorio
dott. for. Massimo Stroppa